CASTELNUOVO - 1 LA FONDAZIONE COMUNITARIA STANZIA 50MILA EURO PER L'INTEGRAZIONE

Profughi nella casa cantoniera: «Diventerà un polo di socialità»

CRISTINA VERCELLONE

ACCOGLIENZA Da sinistra, Schiavi, Vitaloni, Soldati, Cordoni, Risoli e Savino alla presentazione del progetto

Niente business, niente profughi ammassati uno sull'altro, senza cibo, senza lavoro e senza scuola. A Castelnuovo l'accoglienza delle persone in fuga dai Paesi stranieri si fa con la A maiuscola: condizioni di vita dignitose, inserimento lavorativo e reinvestimento in termini di servizi per il paese. Questo grazie a un progetto innovativo che sta già per essere copiato al di fuori dei confini lodigiani e che è stato siglato ieri dai suoi protagonisti (il presidente della Provincia Mauro Soldati, il presidente dell' Azienda speciale consortile Giovanni Carlo Cordoni, il presidente della Fondazione comunitaria Domenico Vitaloni, il preside dell'istituto agrario Itas Tosi Antonello Risoli, il sindaco di Castelnuovo Marcello Schiavi e Donatella Barberis, responsabile dell'ufficio di piano). Sono passati mesi da quando i sindaci hanno "rotto" con l'ex prefetto Antonio Corona, pronto ad allestire una maxi tendopoli per i profughi. Allora il presidente della Provincia aveva detto no. «Avevo fatto la proposta delle case cantoniere - ricorda Soldati - e siamo andati avanti a cercare una soluzione, senza farci travolgere dall'emergenza». Ora ci sono i 50mila euro messi sul piatto dalla Fondazione comunitaria per ristrutturare la casa, data in comodato d'uso per 5 anni e destinata ad accogliere 10 o 12 persone. C'è il lavoro per le imprese del territorio che ristrutture-ranno. Ma poi ci sono anche il Consorzio con le sue 4 cooperative che già lavorano nella gestione dei servizi che si occuperanno, insieme all'ufficio di piano, di tutta l'accoglienza e poi c'è l'integrazione. L'obiettivo, infatti, sotto il tutoraggio del Tosi è di impiegare gli stranieri in un orto didattico nell'area adiacente messa a disposizione da un agricoltore locale: 10 pertiche date in affitto per circa 400 euro all'anno, che si trasformeranno in melanzane e zucchine da vendere in loco. «La Fondazione comunitaria - ha ricordato Vitaloni presente insieme al segretario Roberto Tironi - non è solo un ente che dà soldi. Noi proponiamo soluzioni al territorio. Abbiamo accolto l'idea di Soldati delle case cantoniere e abbiamo cercato di studiare come si poteva fare a garantire un'accoglienza dignitosa. Spesso i profughi non ricevono l'accoglienza dovuta. Girano per le strade senza fare nulla e intanto gli enti che accolgono fanno business gettando discredito anche sugli operatori onesti. Il nostro progetto, invece, è innovativo e sta per essere seguito fuori dai nostri confini. La Fondazione Cariplo è molto attenta a quello che facciamo. Il Consorzio gestirà il progetto. Riceverà i 35 euro per ogni straniero accolto e il surplus sarà trasformato in servizi per la comunità. Soldati ci aveva chiesto i soldi e noi abbiamo detto "no". Volevamo che fosse allestito un progetto per la comunità». «Il protocollo - annota il sindaco - è frutto del dialogo con le istituzioni. Sarà costituita anche un'associazione temporanea di scopo. Con questo protocollo mi sento tutelato». «Devono essere i sindaci i primi controllori di queste realtà - annota Soldati -. Abbiamo messo in circolo passioni, idee e volontà. La casa può ospitare solo 10, 12 persone e queste saranno. Noi non diciamo: "Ne vogliamo almeno 18 altrimenti non abbiamo margini di guadagno"». «È un modello nuovo per il territorio», ammette Barberis. «Il consorzio e il direttore Giorgio Savino - dice Cordoni - si sono trovati coinvolti nell'organizzazione dell'accoglienza. Il Comune è stato coraggioso: non ha subito una scelta, ma l'ha gestita». «Con l'adesione - commenta Risoli - diamo agli studenti un messaggio educativo: stop ai muri e alle barriere». «Reinvestiremo il margine in servizi che si renderanno necessari - aggiunge Savino -. Faremo di quel luogo un polo di socialità».

il Cittadino BASSO LODIGIANO
CASTELNUOVO - 1 LA FONDAZIONE COMUNITARIA STANZIA 50MILA EURO PER L'INTEGRAZIONE
Profughi nella casa cantoniera: «Diventerà un polo di socialità»
BOTTA E RISPOSTA IN CONSIGLIO SUL CASO RIFUGIATI